

IL NUOVO CHE ARRIVA DALLA FRANCIA

C'è chi lo paragona a Salinger per irriverenza nello stile e nei contenuti, chi invece parla di romanzo di formazione e di storie di ragazzi in crescita, ma in realtà "L'amore ha tre dimensioni" è tutto questo e molto altro ancora. Va detto, per doverosa premessa al lettore, che si tratta di un romanzo a temi e toni decisamente forti, che non risparmiano nulla in fatto di rapporti sessuali, parte costituente della narrazione. Ma non è certo questa la sostanza letteraria del romanzo che più colpisce, perché questo "esordio" letterario italiano (Bailly, per quanto giovane, è in realtà già autore di un primo romanzo edito solo in Francia al momento) è un calderone con tanto altro dentro, e che vede al comando un autore ben consapevole del mezzo narrativo che gestisce e padroneggia con sicurezza. Innanzitutto la Francia, a cui Artintime approda grazie a questa pubblicazione della casa editrice fiorentina Clichy, territorio spesso troppo marginale, ma capace, grazie alla potenza di questa voce giovane e innovativa, di portare respiro alla letteratura giovane che transita anche per queste pagine. In Francia, a Montpellier, la vicenda dei protagonisti si svolge, in tre differenti periodi temporali in cui è suddiviso il romanzo e grazie alla cui struttura prende forma la geniale invenzione narrativa dell'autore. Luc e Maud sono

i protagonisti di questa storia che li sorprende dapprima intorno ai diciott'anni, appena entrati nel mondo dell'università. Si conoscono, si amano, si scoprono, crescono. Ed è così che li risorprendiamo poco dopo, nel pieno dei loro studi e dei loro vent'anni. E capiamo che se per certi versi sono il Luc e la Maud che avevamo conosciuto prima, ora sono altri, sono differenti. E così ancora nella terza parte, che li vede ormai prossimi ai trent'anni, ancora una volta sempre se stessi ma al contempo diversi e altri. "Ci sono tre Luc ma anche tre Maud", questo recita la quarta di copertina, e a ragione, perché è proprio questo l'elemento cardine che sorprende il lettore a ogni cambio temporale. A legare ogni episodio la scena iniziale, sotto la doccia, acqua che lava il passato e dà spazio a una nuova attualità, che prende forma da un prima solo parzialmente simile a quello che avevamo imparato a conoscere. La scrittura di Bailly riesce così a dare forma a un tema centrale per questa storia, quello della formazione, della crescita di due ragazzi nel periodo forse più decisivo della vita, quello degli studi, dell'allontanamento dal nido familiare, dei cambiamenti, che coinvolgono gli aspetti esteriori, gli stili, le mode, e il modo di guardare e interpretare la realtà, gli amici, l'amore, la vita. Tre Luc e tre Maud che sorprendentemente ci sono ogni volta familiari

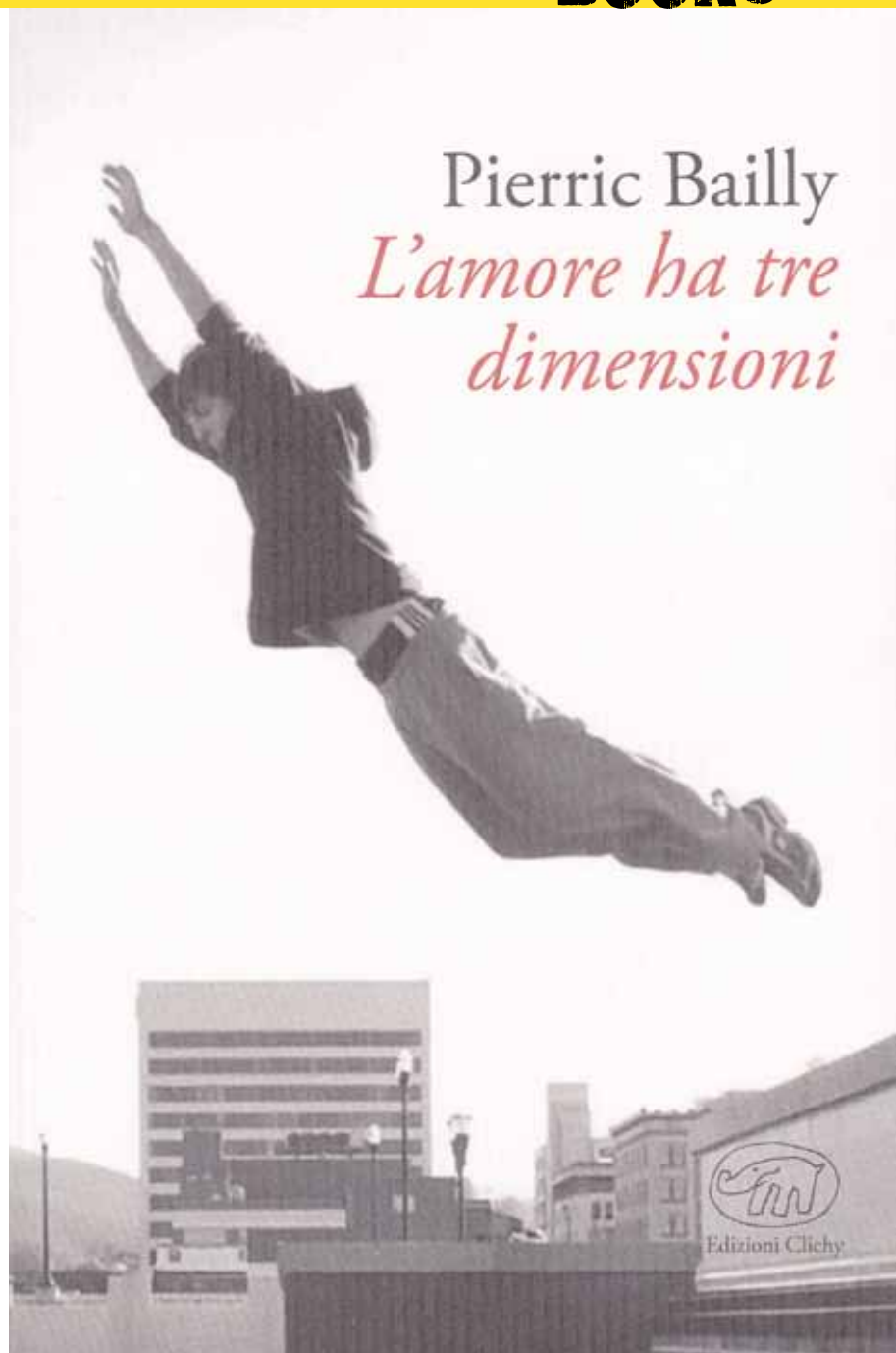
e nuovi, scoperti in nuove sfaccettature e proiettati con maggiore consapevolezza e ancora un pizzico di immaturità verso l'età adulta. Nulla è risparmiato al sesso, e nemmeno alla droga, all'alcol e agli stravizi di una giovinezza come sospesa nell'attesa del cambiamento, di un movimento che riattivi il percorso di crescita. Che avviene, silenzioso e sotterraneo, accompagnato da uno stile vivace e acuto complice, insieme alla struttura romanzesca, di quel progressivo rimescolamento delle carte in gioco con ripartenza, come se si fosse arrivati al livello successivo di un percorso: completata una fase, ora se ne aprirà un'altra. Con Luc e Maud, a cambiare pur restando gli stessi sono anche gli amici che li circondano, dei quali emergono via via sfaccettature e caratteri diversi, che forse sono frutto ogni volta di un'invenzione romanzesca, come potremmo pensare di Luc e Maud, o forse sono proprio gli stessi, visti però sotto nuove luci, sotto aspetti emotivi emersi e scolpiti meglio con il passare del tempo. L'edizione francese di questo romanzo, il cui titolo italiano ben segnala le tre dimensioni progressive che si snodano da una vicenda di partenza, è, stranamente, "Michael Jackson". Personaggio, la pop star, simbolo quasi per antonomasia del cambiamento, della sfaccettatura, per certi versi dell'inafferrabile. È una maschera che torna più volte

all'interno di tutte e tre le fasi di questo amore in costruzione, di queste giovani vite in fieri, e diventa un simbolo quando, a poche pagine dalla conclusione della storia, si diffonde la notizia della sua morte. La postadolescenza multiforme finisce con lui, portandosi dietro un ricco bagaglio di vissuti, accettazioni emotive, angosce represses o superate, scendendo insomma a patti con se stessa e ritrovandosi, fuori dal bozzolo, improvvisamente adulta.

Alessandra Chiappori

"In uno sguardo fugace, constato che ogni cosa si incastra, che tutto assume un senso. Colgo la sua bellezza – e mi succede dalle cinque alle dieci volte al giorno – e vengo travolto da un'esplosione di gioia: lei è magnifica, è bella, mi piace. Lo chiamano fascino, scaturisce dalle nostre tare. [...] Ci siamo iniziati l'uno all'altra, nello stesso modo in cui si sviluppa una sensibilità artistica o un'intelligenza, rimettendo perennemente in discussione le nostre certezze"

**Pierric Bailly,
"L'amore ha tre dimensioni",
Clichy, 2013.**



PIERRIC BAILLY

Classe 1982 e proveniente da Champagnole, nella zona di Francia confinante con la Svizzera, Bailly ha alle sue spalle non solo diverse città dove ha vissuto, tra cui Grenoble e Lione, ma un altro romanzo "Polichinelle", pubblicato prima di "L'amore ha tre dimensioni" dalla casa editrice P.O.L. e decisamente apprezzato dal pubblico. Voce giovane e innovativa dell'attuale panorama letterario europeo, ci auguriamo che prosegua la sua carriera di scrittore per approdare anche in Italia, dove per ora ha esordito, grazie a Clichy, con il suo secondo romanzo.